



Studio Cosmos, come difendersi dagli errori di rilevazione

I ricercatori finlandesi che partecipano allo studio di coorte COSMOS, mirato ad individuare i possibili effetti a lungo termine della esposizione di bambini e adolescenti a campi tipici della telefonia cellulare, si sono messi al lavoro su un aspetto molto delicato della ricerca, ossia la selezione di un campione valido di soggetti.

Lo studio pilota pubblicato su Environmental Health, a firma di S.Heinavaara, K. Tokola, P. Kurttio, A. Auvinen si occupa della validazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici e della verifica dei metodi di reclutamento dei soggetti, residenti in Finlandia, che entrano a far parte dello studio stesso. Il tema è quello della corrispondenza tra i dati relativi a quantità e durata delle conversazioni telefoniche, come riportati dai soggetti durante le interviste e l'effettiva quantità e durata che risulta dai tabulati delle compagnie telefoniche. I ricercatori, tramite un monitoraggio durato tre mesi, hanno valutato la corrispondenza tra queste serie di dati.

Si è partiti dall'identificazione di 5400 soggetti presenti nei data base delle compagnie telefoniche, potenzialmente reclutabili, a cui è stato sottoposto un questionario mirato a quantificare l'uso del telefono cellulare. Il questionario, relativo a tre mesi di utilizzo, è stato poi replicato per tre anni consecutivi. E' stata inoltre valutata la lunghezza del questionario e l'opportunità di fare reclutamento in una o più fasi. All'invito a partecipare ha risposto il 12% dei soggetti coinvolti, e il tasso di risposta non è risultato cambiare in funzione della modalità di reclutamento e della lunghezza del questionario.

Confrontando le risposte ai questionari e i dati registrati presso gli operatori su numero e durata delle chiamate, è emerso che la corrispondenza tra le risposte fornite dai soggetti e i dati oggettivi diminuiva in funzione del livello d'uso, con particolare riferimento ai gruppi caratterizzati da utilizzo più elevato del terminale mobile (utilizzatori medi e forti), in presenza, tra l'altro, di un aumento dell'uso nel periodo tra il 2007 e il 2009.

In particolare è emersa una sovrastima della durata delle chiamate da parte degli utilizzatori al momento dell'intervista. Il dato è risultato consistente con analoghe osservazioni del progetto Interphone. Questa esperienza ha dimostrato che un studio di

coorte in queste condizioni può essere realizzato, anche se il tasso non elevato di partecipazione richiede lo stanziamento di fondi dedicati unicamente all'attività di ricerca collegata al reclutamento dei campioni.